



Movimento Sindacale Autonomo di Polizia

Segreteria Provinciale

ROMA

LETTERA APERTA AL SIG. DIRETTORE V ZONA

FIUMICINO

Preg.mo sig. direttore, come a Lei noto, la situazione relativa alla carenza di personale dell'Ufficio Polizia di Frontiera di Civitavecchia è divenuta ormai **"emorragica"**, 62 operatori totali di cui 4 ruoli tecnici, con 8 persone andranno in pensione entro il 2023.

La Polmare di Civitavecchia è un Ufficio che deve garantire *in primis* (ma non solo) la Specialità di Frontiera, la cui squadra frontiera è composta da 13 persone, delle quali 2 sono assenti per gravi malattie già da diversi mesi.

Delle 11 unità rimanenti, 3 sono della sezione che si dedica al **rilascio visti**, attività che ci vede i primi in Italia per il numero di visti rilasciati.

Rimangono disponibili 8 operatori, che non raggiungono mai la presenza totale (congedi, l.104, scorte estere e nazionali, malattia, etc.).

Il restante personale si trova a fare fronte ad un'attività che sviluppa una mole di lavoro esponenziale, con tutti i rischi per il benessere psico-fisico del collega.

Facciamo alcuni esempi:

Il traghetto che arriva da Tunisi 3 volte a settimana nel porto di Civitavecchia, necessiterebbe di un numero di passaportisti, che dovrebbe essere almeno il doppio dei 5 impiegati abitualmente. Questo per far fronte ai controlli di frontiera che devono essere eseguiti con cura ed attenzione, poiché i controlli passaporti, così importanti ad una frontiera esterna, sono garanzia non solo per il nostro Paese, ma anche per gli altri stati che fanno parte dello spazio Schengen.

In questo caso andrebbe anche sollecitata l'autorità portuale ad ampliare le infrastrutture, poiché attualmente le banchine dove attraccano le navi che arrivano da Tunisi, sono dotate di un massimo di 4 corsie; succede così che per uno sbarco di 500 passeggeri (parliamo quindi di navi che non viaggiano ancora a pieno, causa Covid, ma nelle prossime settimane i numeri torneranno al massimo delle capacità), ci vogliono anche 5-6 ore di sbarco. Considerando che la nave deve poi fare anche l'imbarco (nella giornata di mercoledì), le lasciamo immaginare con quali tempi si svolge tale servizio (andrebbero garantiti anche dei tempi umani per i passeggeri).

Nonostante la profonda abnegazione di chi ogni giorno si adopera per svolgere il proprio servizio con dignità e professionalità, spesso, a causa della carenza di personale, succede che durante i controlli di Frontiera effettuati sulla seconda linea, si è costretti a dare priorità alle segnalazioni più importanti, come quelle Schengen, ordini di cattura, ecc., tralasciando quelle valutazioni relative all'attività vera e propria della guardia di frontiera.

Senza poi dimenticare che questa settimana l'intero traffico croceristico, che negli ultimi 2 anni ci aveva permesso letteralmente di "tirare fuori la testa dall'acqua", ripartirà al massimo, sono previste infatti **900 crociere** circa.

Non va trascurato il fatto che il lavoro per controllare una nave si prepara con anticipo (liste verificate con il sistema massive, comunicazioni con gli altri Uffici, le Agenzie marittime, ma anche dopo, con le trasmissioni, il MIPG, e tutto il seguito del lavoro svolto sul "campo", sempre con le stesse 8 persone).

Non va poi dimenticata l'attività altrettanto importante, legata ai controlli di frontiera delle navi mercantili, che spesso arrivano da porti extra-Schengen.

Inoltre, la squadra frontiera spesso viene chiamata a coprire con propri operatori, le squadre dell'ufficio vigilanza/pronto intervento, **anch'esse in forte carenza di personale**, per i motivi già elencati.

Auspichiamo signor direttore di voler prendere in considerazione, la nostra sofferenza, e poter avere un incremento di risorse umane.

Questa O.S. la ringrazia per l'ascolto e per quanto siamo sicuri, conoscendola, saprà fare!

Roma, 31 marzo 2022

La segreteria Provinciale MOSAP